

# PAOLO CANEVARI

## *continenti*

**inaugurazione** : martedì 29 maggio 2007 ore 18.30  
**chiusura** : sabato 27 ottobre 2007  
**orario** : da lunedì a venerdì dalle 16 alle 20, sabato per appuntamento

Studio Stefania Miscetti  
via delle Mantellate 14 - 00165 Roma  
tel/fax: 06 6880 5880, e-mail: [mistef@iol.it](mailto:mistef@iol.it)

Lo Studio Stefania Miscetti è lieta di annunciare la personale di Paolo Canevari (Roma 1963): l'artista vive e lavora a New York e Roma e ha esordito con la sua prima personale nel 1991 in questa stessa galleria. Nella mostra dal titolo **continenti** Paolo Canevari presenta una serie di disegni a grafite su carta di grande formato appositamente realizzati per la mostra e un video del 2005 presentato qui per la prima volta in Italia: i due lavori si riferiscono allo stesso soggetto, cinque animali, cinque continenti.

Una considerazione su **continenti** di Paolo Canevari:

*Il mondo moderno democratico è diviso in cinque continenti diversi: Australia, America, Africa, Europa ed Asia. Questa divisione geografico "democratica" non ha tenuto conto delle profonde differenze culturali e degli antichi confini naturali, creando invece un modello astratto ed egoista che utilizziamo ancora oggi non solo per descrivere un contesto geografico ma anche per rivolgerci a qualcuno o a qualcosa in senso razzista o razziale (ad esempio quando diciamo: gli Africani o gli Europei...)*

*Il mio lavoro descrive i cinque continenti come cinque animali: America/Cane, Australia/Coniglio, Asia/Topo, Europa/Gatto, Africa/Maiale, tutti animali domestici che si possono trovare in ogni parte del mondo. Appaiono in scena ciascuno legato ad un grande pneumatico su cui è scritto il nome del continente corrispondente. La posizione degli pneumatici e degli animali rimanda ai cinque anelli del logo delle Olimpiadi (appunto il simbolo dei cinque continenti). Nelle diverse parti del mondo ciascun animale ha legato a sé un particolare significato simbolico. Il mio lavoro vuole essere una riflessione sul pregiudizio con cui ogni società guarda "l'altro" e come questo evidenzia la propria ignoranza e le relative paure.*

Fin dalla sua prima personale nel 1991 Paolo Canevari ha caratterizzato la sua produzione con l'uso di immagini comuni e materiali poveri, attraverso l'impiego di varie tecniche, dall'animazione ai disegni di grande formato, ai video, alle installazioni *site specific*.

In questi anni la sua ricerca si è concentrata su simboli, icone e componenti della memoria collettiva, traducendoli in una versione personale e contemporanea, tesa a decontestualizzarne e a metterne in discussione il significato. L'artista crea così nello spettatore uno stimolo a pensare e a trovare un'interpretazione/risposta nell'opera.

Tra le principali mostre degli ultimi anni ricordiamo: XIII Quadriennale di Roma, Palazzo delle Esposizioni Roma, 1999; *Colosso*, Galleria Christian Stein, Milano 2002; The Liverpool Biennial, 2004; *Welcome to Oz*, P.S.1 Contemporary Art Center New York, 2004; Paolo Canevari, Johannesburg Art Gallery, Contemporary Art Museum, Johannesburg, 2005; *Black Stone*, Galleria Christian Stein, Milano, 2005; *Rubber Car*, MART, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, 2006; Whitney Biennial *Peace Tower Project*, Whitney Museum of American Art, New York, 2006; *A Couple of Things I Have to Tell You*, Sean Kelly Gallery, New York, 2006; *Into me Out of Me*, Kunst Werke institute for Contemporary Art, Berlin, 2006.

Edizioni CHARTA ha pubblicato un libro monografico sull'opera dell'artista nel 2001.

Paolo Canevari è stato invitato a partecipare alla **52° Biennale di Venezia**, Giugno 2007, invito rivolto solo a sei artisti italiani dal curatore Robert Storr, ed ha attualmente in corso la personale **Nothing from Nothing al MACRO Museo d'Arte Contemporanea di Roma**, a cura di Danilo Eccher, accompagnata da un catalogo-monografia edito dall'Electa con scritti di Klaus Biesenbach, Danilo Eccher, Alanna Heiss, Chrissie Iles.